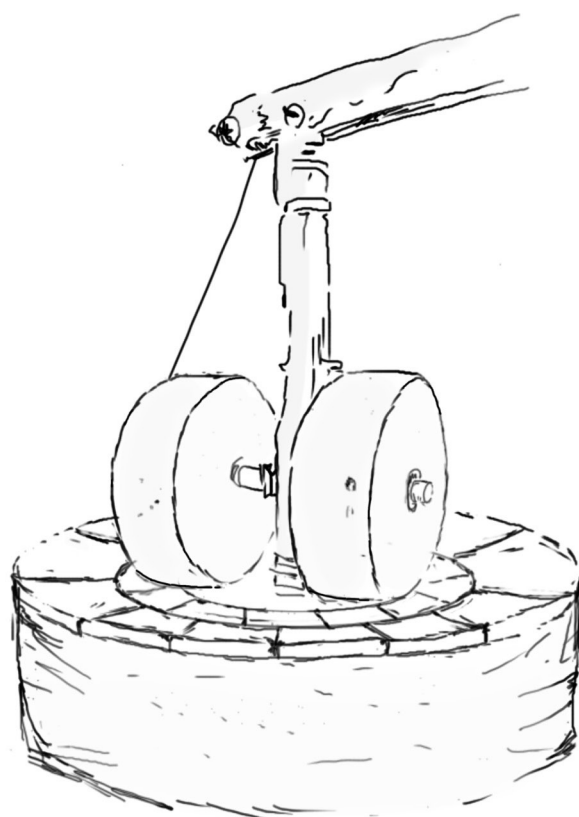


AVSI



**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO
STORICO ITALIANO ~ VIII, 2025**

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista di Classe A – ANVUR ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Gianluca BIASCI
Rosario COLUCCIA
Paolo D'ACHILLE
Yorick GOMEZ GANE
Rita LIBRANDI
Luigi MATT

Consulenti internazionali

Benedict BUONO
Matthias HEINZ
Franco PIERNO
Elton PRIFTI

Volume VIII, 2025

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista di Classe A – ANVUR (Settore 10/F3) *open access* (www.avsi.unical.it), sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

Per il vol. VII, 2024 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli studi di Bari, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Università degli Studi di Sassari, Università della Calabria, Università del Piemonte Orientale, Università del Salento, Università per Stranieri di Siena.

Coordinamento editoriale: Lorenzo AMBROGIO. Redazione: Giulia VIRGILIO (caporedattrice), Arianna CASU, Valeria CESARACCIO, Luca PALOMBO (presso il Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende, CS, Italia). Chiusura redazionale: 31/12/2025. Aggiornamenti ANVUR: Delibera numero 63 del 12/03/2025, con riconoscimento della Classe A per il Settore 10/F3 e riconoscimento della Scientificità per l'Area 10. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: Graphic Art 6 srl – Roma. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

Indice del vol. VIII, 2025

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Lemmi musicali del GRADIT assenti in LesMu e assenti o privi di esempi in GDLI (lettera F)*
Luca Palombo p. 7
- 1.2. *Terminologia occultistica (AL)*
Luigi Matt p. 17
- 1.3. *Latinismi non adattati (lettera A, parziale, sesta serie)*
Gemma Anile, Anastasia Bonofiglio, Fabiola Maria Buffone,
Noemi De Lucia Lumeno, Caterina Gagliardi, Giulia Gaudioso,
Yorick Gomez Gane, Paolo Maradei, Giusi Rotella,
Maria Vittoria Vecchione, Carlo Via, Lara Vincelli p. 45

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera Z (parziale: zeconatto–zeotropo)*
Gianluca Biasci p. 57

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in DO–2024 (scambismo–spiegone)*
Gemma Maria Filomena Calasso, Francesca Petrone, Serena Suppa p. 74

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. *Claudio Quarantotto, Dizionario del nuovo italiano (MA)*
Nadia Demontis, Irene Sechi p. 120

5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*
Gianluca Biasci, Noemi Evangelista, Yorick Gomez Gane,
Luisa Grassi, Luigi Matt, Luca Palombo, Laura Ricci, Giulia Virgilio p. 134
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi zdanovista–zeolitizzazione
privi di esempi nel GDLI*
Gianluca Biasci p. 155

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Per un vocabolario storico della terminologia editoriale*
Valeria Cesaraccio p. 164
- 6.2. *Per un vocabolario storico della terminologia metrica*
Giulia Virgilio p. 171

7. Saggi e note

- 7.1. *La «parola scenica»: un caso di specializzazione semantica (involontaria)*
Edoardo Buroni p. 189
- 7.2. *Su controra 'ora dopo la quale i sorvegliati dalla polizia
devono trovarsi in casa': romanismo o centro–meridionalismo?*
Maria Carosella p. 213
- 7.3. *I nomi delle bottiglie da vino fra detoponimici e deantroponimici*
Debora de Fazio p. 234
- 7.4. *Postilla sull'etimologia di piotta*
Luigi Matt p. 246
- 7.5. *'Non fare la vigilia al malanno'*
Emiliano Picchiorri p. 252
- 7.6. *Prime attestazioni del deonimo maratona*
Leonardo Terrusi p. 257
- 7.7. *Famiglie di parole: i nomi derivati dagli etnonimi nel Dizionario
di Tommaseo e Bellini*
Alessandra Zangrandi p. 268

Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI p. 274

Abbreviazioni e sigle p. 278

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

2.1. Lettera Z (parziale: zeconatto–zeotropo), di Gianluca Biasci

zeconatto sost. m. Nativo o abitante di Zecone.

1981 GRADIT (senza fonte).

2. agg. relativo a Zecone e ai suoi abitanti.

1981 GRADIT (senza fonte).

= Deriv. di *Zecone*, comune in provincia di Pavia, con *-atto*.

OSSERVAZIONI: la reale circolazione del termine appare davvero dubbia: un'indagine svolta a partire dai consueti motori di ricerca, comprese le possibili var., ha permesso di appurare che la parola è presente solo nel *Dizionario italiano Olivetti*, che riproduce il GRADIT. Del resto, l'etnico usualmente attribuito agli abitanti di Zecone è *zeconesi*, come attesta il sito ufficiale dello stesso comune (cfr. <https://www.amministrazionecomunali.it/lombardia/zecone>).

(e) (R) (S) zechstein sost. m. inv. (spesso con iniziale maiuscola) Geol. Roccia sedimentaria risalente al Permiano superiore, situata nel bacino permiano europeo, che si estende dalla costa orientale inglese al Nord della Polonia.

1843 *Dizionario delle Scienze naturali compilato da varj professori del giardino del Re e delle principali scuole di Parigi*, trad. it. non indicata, vol. XIII, Firenze, Battielli e Comp., 1843, p. 45: I filari inferiori delle montagne di Giura, pieni di grifiti, appartengono ad una formazione più antica, forse allo zechstein; ed una grandissima parte del

calcario delle Alpi della Svizzera non è al certo zechstein, ma calcario di transizione **1875** GRADIT (senza fonte) **1878** In «Bollettino del R. Comitato Geologico d'Italia», X (1878), p. 269: L'Autore rammenta quindi che fra gli strati dello Zechstein e quelli a piante fossili del Röhth immediatamente loro susseguenti esiste in molti luoghi una serie potente di rocce che richiese lungo tempo per depositarsi **1900** Antonio Stoppani, *Corso di Geologia*, 3ª ed. a cura di Alessandro Malladra, Milano, Tip. Bernardoni di C. Rebeschini e C., 1900, p. 290: Nel *Zechstein* di Turingia si scoprono gli avanzi del *Proterosaurus Speneri*, sauro, che fu descritto da Cuvier sotto il nome di *Monitor fossilis*.

(n) 2. magnesio zechstein loc. sost. inv. (quasi sempre con zeta maiuscola) Cloruro di magnesio naturale estratto soprattutto nei dintorni di Vendaam (Paesi Bassi), che trova impiego in prodotti per il benessere fisico quali oli e gel rigeneranti o scaglie per bagni rilassanti.

2023 In https://www.docpeter.it/olio-di-magnesio-vital-zechstein-spray-100-ml.html?srsltid=AfmBOooyu-9qtbuprkVlpKclOs3AzikAAzOr4DT_P-ZMw3X9A3IcLD3sL, 8 settembre 2023: Olio di magnesio Zechstein originale 100% naturale ad alta concentrazione rigenerante e rilassante [...]. Componenti: Aqua, magnesium chloride (magnesio Zechstein naturale) **2024** In https://ozlosleep.com/it/blogs/notizia/quale-magnesio-e-il-migliore-per-il-sonno-e-lansia?srsltid=AfmBO-oqK25Hms4E6hscDgCtwA4tKSroadKi90_uTnjo3jipObEU0ORL, 18 settembre 2024: Il loro prodotto include il cloruro di magnesio Zechstein, noto per la sua

purezza e origine naturale **2025**
In <https://www.marieclaire.it/bellezza/viso-corpo/g63525304/spray-al-magnesio-funzione-davvero/>, 14 febbraio 2025: Composto da acqua e magnesio Zechstein naturale va applicato giornalmente (da 5 a 20 spruzzi) su braccia, gambe e/o addome, frizionando delicatamente.

= Dal ted. *Zechstein*, propr. 'pietra di miniera' o 'pietra dura'.

OSSERVAZIONI: nel linguaggio scient. il termine si mostra vitale fino agli inizi del Novecento, come testimonia la successione e l'intervallo degli ess. riportati, sostituito poi da *turingiano*, nel sign. geol. di 'piano superiore del Permiano caratterizzato dalla presenza di fossili marini'. Oggi il termine è usato quasi esclusivamente in relazione a prodotti commerciali contenenti un pregiato magnesio estratto in una zona circoscritta della provincia olandese di Groninga.

(S) **zeddianese** sost. m. e f. Nativo o abitante di Zeddiani.

1873a Giovanni Spano, *Dizionario sardo, geografico, patronimico ed etimologico*, Cagliari, Alagna, 1873, p. 122: ZEDDIANA. Zeddiana. Zeddianesu, Zeddianese **1873b** GRADIT (senza fonte) **2018** Giovannino Serra, *Racconti senza tempo*, Milano, Lampi di stampa, 2018, p. 143: Lo soccorsero, quasi morente, alcuni Zeddianesi, venuti a tagliare le palme **2022** In <https://www.borghiautenticiditalia.it/borgo/zeddiani>, 21 giugno 2022: Amanti della chiacchera e del buon vino, i zeddianesi sono anche rinomati produttori di Vernaccia, un vino DOC dolce e profumato.

2. agg. Relativo a Zeddiani e ai suoi abitanti.

1873 GRADIT (senza fonte) **2008** In [*laC* \(p. 9\), 8 aprile 2008: A.C.S.D Zeddianese 90035610956 VIA ROMA 70 ZEDDIANI 09070 OR **2018**
In <https://www.fitetsardegna.org/progetto-vivi-il-ping-pong-zeddiani-grande-festa-il-primo-tavolo-allaperto-disposizione-della-popolazione/>, 23 ottobre 2018: Il Presidente Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano Diego Loi ha accolto di buon grado l'invito della municipalità zeddianese **2024** In <https://www.supertvoristano.it/una-nuova-opera-aricchisce-il-patrimonio-artistico-di-zeddiani/>, 6 ottobre 2024: Zeddiani si arricchisce di una nuova opera d'arte, donata alla comunità dall'artista Miranda Scalas. Il dipinto raffigura donne zeddianesi in abito tradizionale con la Chiesa parrocchiale sullo sfondo, celebrando la cultura locale.](http://www.csvsalento.it/upload/doc/notizie/5permille_ASSOCIAZIONISPORTIVE_ElencodallaletteraAal-</p>
</div>
<div data-bbox=)

= Deriv. di *Zeddiani*, comune della provincia di Oristano, con *-ese*.

zedio sost. m. Zool. Genere della famiglia dei Dasipodidi, cui appartiene un'unica specie (GRADIT).

1987 GRADIT (senza fonte).

2. Mammifero del genere Zedio, comunemente detto pichi (GRADIT).

1987 GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Zaediŭs* (GRADIT).

OSSERVAZIONI: la circolazione del termine appare assai dubbia: un'indagine svolta sui consueti motori di ricerca del web non ha permesso di raccogliere alcuna attestazione della parola.

(R) **(S)** **zefirante** (*zefiranto*) sost. m. (con iniziale maiuscola) Bot. Genere della famiglia delle Amarillidacee, con specie prevalentemente bulbose originarie delle praterie americane.

1835 *Dizionario enciclopedico delle Scienze, Lettere ed Arti, compilato per la*

prima volta da Antonio Bazzarini, Venezia, Co' tipi di Antonio Bazzarini e C., 1835, p. 1632: ZEFIRANTO, *sm.* (Bot.) [...], genere di piante della famiglia delle *amarillidee* e dell'esandria monoginia di Linneo, stabilito a spese delle *amarillidi* **1840** GRADIT (senza fonte).

2. Pianta del genere Zefirante.

1840 GRADIT (senza fonte) **1861** Pietro Zaccone, *Il linguaggio dei fiori*, Trieste, Colombo Coen, 1861, p. 97: Zefiranto = *Amore di varietà* [...] Solo nel 1830, nei giardini di Neuilly, in Francia, venne per la prima volta coltivato il zefiranto **1894** Pietro Gori, *L'amore per i fiori. Loro storia, coltivazione e linguaggio*, Firenze, Adriano Salani, 1894, p. xli: ZEFIRANTO *Zephyrantes* Incostanza **2014** Grazia Tagliente, *Lacrime di cielo*, s.l., Lulu Press, 2014, p. 85: IN QUEST'ADORATO AUTUNNO Tu, timido zefirante pallido, che fai capolino tra i colchichi superbi e i sempregeli delle mie resistenti ragioni ribelli.

= Dal lat. scient. *Zephyranthes*, comp. di *zephyr(us)* e del gr. *ánthos* 'fiore'.

zefiranto → zefirante

zefirinide sost. m. (con iniziale maiuscola) Zool. Famiglia di molluschi marini appartenenti all'ordine dei Nudibranchi.

1961 GRADIT (senza fonte).

2. Mollusco marino della famiglia degli Zefirinidi.

= Dal lat. scient. *Zephyrynidae*, deriv. del nome del genere *Zephyrina* (GRADIT).

Osservazioni: la reale circolazione del termine appare davvero dubbia: un'indagine svolta a partire dai consueti motori di ricerca, comprese le possibili var., ha permesso di appurare che la parola è presente solo nel *Dizionario italiano Olivetti*, che riproduce il GRADIT; si tratterà di una terminologia obsoleta.

(e) (R) (S) zeide sost. m. (quasi sempre al pl. e con iniziale maiuscola) Zool. Famiglia di pesci marini ossei appartenente all'ordine degli Zeiformi, distribuita in tutti gli Oceani.

1881 Pietro Doderlein, *Manuale ittologico del Mediterraneo*, parte II, Palermo, Tipografia del Giornale di Sicilia, 1881, p. 2: SGOMBEROIDI – sei fam.: *Scombridi*, *Corifenidi*, *Carangidi*, *Zeidi*, *Centriscidi*, *Xifidi* **1943** In «Bollettino dell'Università di Torino. Istituto e Museo di Zoologia», I–II (1943), p. 139 (cfr. GRL, che non specifica il n. del vol.): I Grammicolepidi furono a lungo inclusi tra gli Zeidi, mentre ne sono ben diversi, come dimostrò MYERS (1937) **1966** *Nel mondo degli animali*, vol. V, Milano, Motta, 1966, p. 662: ZEIDI – Famiglia degli Osteitti ascritta all'ordine degli Zeiformi **1967** GRADIT (senza fonte) **1999** Carlo Ravenna, *Mediterraneo: vita sommersa*, Bologna, Calderini, 1999, p. 46: Zeidi, nell'ordine Zeiformi, nella sottoclasse Attinopterigi **2003** Henning Seehusen, *Pesci e crostacei*, trad. it. non indicata, Roma, L'Airone Editrice, 2003, p. 74: Pesce San Pietro [...] Famiglia degli zeidi, di cui esistono 15 varietà **2021** In <https://www.geometriefluida.com/it/pescesanpietro-pesciadriatico-rubricanimali-colpo/>, 21 febbraio 2021: Il Pesce San Pietro, denominato da Linneo Zeus Faber è un pesce teleosteo ascritto alla famiglia Zeidi dell'ordine Zeiformi.

2. Pesce della famiglia degli Zeidi.

1967 GRADIT (senza fonte) **1972** *P. Ovidii Nasonis Halieuticon*, Commentario a cura di Filippo Capponi, Leiden, E. J. Brill, 1972, p. 471: *Lo Zeus faber, essendo un pesce comune, diffuso nel Mediterraneo e nell'Atlantico, non può certamente essere detto rarus* [...]. Ma se

il vocabolo *rarus* ha nel verso ovidiano il significato: «isolato, solitario», esso ben si addice allo Zeide **2007** In <https://www.pubblicitaitalia.com/pesce/prodotti/il-pesce/2007/4/7585>, 2007 (senza ulteriori indicazioni): schema di uno zeide. La seconda dorsale, molto più bassa, è invece formata da 22–24 raggi molli. Anche le pinne ventrali sono piuttosto grandi mentre le pettorali sono piccole.

= Dal lat. scient. *Zeidae*.

(e) (R) (S) zeiforme sost. m. (quasi sempre al pl. e con iniziale maiuscola) Zool. Ordine di pesci marini appartenente al superordine degli Acanthopterygii.

1943 In «Bollettino dell'Università di Torino. Istituto e Museo di Zoologia», I–II (1943), p. 147 (cfr. GRL, che non specifica il n. del vol.): ho esaminato *Centracanthus alcedo*, scoprendovi una conformazione affatto simile a quella degli Zeiformi, sia perchè le ossa della mascella superiore sono ugualmente disposte, sia perchè i palatini presentano un processo identico a quello di *Capros* **1961** GRADIT (senza fonte) **1965** Giuseppe Scortecci, *Animali. Come sono, dove vivono, come vivono. Pesci*, Milano, Labor, 1965, p. 449: *ZEIFORMI* Gli *Zeiformi* hanno il corpo ovale, compresso lateralmente e alto, la testa grossa e spinosa, la bocca protrattile; sul dorso recano anteriormente una pinna con raggi alti e spinosi **1998** Albano Bugari, *Il mondo subacqueo*, s.l., s.e., 1998, p. 80: La sua assomiglianza con il pesce San Pietro è tale che è incluso nello stesso ordine dei Zeiformi **2021** In <https://www.geometrieftuide.com/it/pescesanpietro-pesciadriatico-rubricanimali-colpo/>, 21 febbraio 2021: Il Pesce San Pietro, denomina-

to da Linneo *Zeus faber*, è un pesce teleosteo ascrivito alla famiglia Zeidi dell'ordine Zeiformi. Vive nei mari a temperature miti compresi tra il Mediterraneo, il Mar Nero e sulle coste sud-orientali dell'Atlantico.

2. Pesce dell'ordine degli Zeiformi.

1951 *La letteratura italiana. Storia e testi* (a cura di Raffaele Mattioli, Pietro Pancrazi, Alfredo Schiaffini), Napoli, Ricciardi 1951, p. 300 nota 4: *pesce S. Pietro: il noto zeiforme* comune nel Mediterraneo, con capo compresso e piastre ossee al margine dorsale e ventrale (*Zeus faber*) **1961** GRADIT (senza fonte) **1966** *Nel mondo degli animali*, vol. V, Milano, Motta, 1966, p. 662: Questo Zeiforme deve i nomi volgari ad esso attribuiti al curioso aspetto del suo muso, determinato dalla notevole protrattilità della bocca **2005** *Scienze naturali*, a cura di Mario Tozzi, Milano, Federico Motta, 2005, p. 1022: Questo *Zeiforme*, che può raggiungere eccezionalmente la lunghezza di 1 m e il peso di 20 kg, ma più spesso misura 65 cm e pesa 5 kg, ha il corpo molto alto, ovale e terminante in un breve peduncolo caudale che sorregge un'ampia pinna dal margine convesso.

= Dal lat. scient. *Zeiformes*.

(S) zeitnot sost. m. inv. (talora con iniziale maiuscola) Gioc. Nel gioco degli scacchi giocati con il controllo cronometrico, situazione nella quale un giocatore, trovandosi con poco tempo a disposizione per completare efficacemente la partita, affretta le proprie mosse a discapito dell'efficacia delle stesse.

1994 GRADIT (senza fonte) **1996** In https://www.avampostonline.com/Web7/Didattica/elementi_di_strategia_negli_scacchi.pdf (p. 76), 30 gennaio 1996: In *zeitnot* (Zeit=tempo, Not=mancanza; termine tedesco che indica la ristrettezza di tempo) il Nero non si accorge della difesa escogitata dal Bianco **2001** In <https://fsti.ch/wp-content/uploads/2011/12/FIDE-Quando-cade-la-bandierina.pdf> (p. 7), 18 dicembre 2001: Giungemmo alla conclusione che, specialmente in caso di *Zeitnot* e partite di Gioco Lampo e Rapido, risulta difficile osservare la reale sequenza di ciò che sta accadendo **2009** In https://www.arbitriscacchi.com/up_file/106-106-Intervento_arbitro_2009.pdf (p. 6), 9 settembre 2009: Normalmente, con uno o entrambi i giocatori in *zeitnot*, l'arbitro è presente alla scacchiera e si preoccupa di verificare la caduta della bandierina **2014** In <https://www.gazzetta.it/Sport-Vari/06-09-2014/scacchi-caruana-pareggio-contro-nakamura-causa-zeitnot-90372365657.shtml>, 6 settembre 2014: Nella penultima partita del torneo di Saint Louis l'italiano viene fermato dalla mancanza di tempo e spreca così una posizione vinta a causa dello *Zeitnot* **2020** Yrjö Engeström, *Apprendimento espansivo. Un approccio teorico all'attività della ricerca sullo sviluppo*, trad. it. non indicata, Roma, Armando Editore, 2020, p. 304: La situazione psicologica generale di Mendeleev nel giorno della scoperta può essere paragonata alla situazione di un maestro di scacchi, colto all'inizio di una partita in *Zeitnot*, ma che si sforza a tutti i costi di ottenere una vittoria nonostante le condizioni sfavorevoli **2025** Giorgio Ricca, *Gli scacchi fatti a pezzi*, Bari, Edizioni Dedalo, 2025, p. 68:

Avere poco tempo sull'orologio è una situazione ben nota, tanto da meritarsi un nome specifico: *Zeitnot*, dal tedesco "pressione del tempo". Quando "si è in *Zeitnot*" cambia drasticamente la capacità di ragionamento.

= Dal ted. *Zeitnot* 'problemi di tempo', comp. di *Zeit* 'tempo' con *Not* 'difficoltà, penuria, necessità'.

(e) (R) (S) zejel (*zagial*, *zajal*) sost. m. inv. Letterat., Metr. Forma poetica popolare originaria dell'Andalusia musulmana, recitata o cantata in lingua mozarabica e composta inizialmente di una strofa tematica iniziale e di un numero variabile di strofe formate da tre versi monorimi seguiti da un altro verso con rima costante uguale a quella della strofa iniziale.

1937 Gustavo Pesenti, *La musica è mediterranea*, Milano, L'eroica, 1937, p. 109: La canzone musicata, il «zejel», si cantava in lingua romanza – lingua conosciuta da arabi, cristiani ed ebrei – che ben si prestava ad essere cantata per la sua non comune ricchezza di combinazioni e di rima **1938** Francesco Piccolo, *Sull'origine della poesia moderna*, Napoli, Ricciardi 1938, p. 171: Aben-Guzman si vantava sapendo che il suo *zejel* era cantato nell'Irac; nel 1274 Aben Said di Granata affermava di aver sentito cantare il *zejel* di Aben-Guzman più a Bagdad che in Occidente **1946** Giovanni Maria Bertini, *Il teatro spagnolo del primo Rinascimento*, Venezia, F. Montuoro, 1946, p. 73: Conosciamo una forma di strofa chiamata *zejel* che è precisamente una testimonianza dell'influsso arabo **1961** GRADIT (senza fonte) **1990** Uberto Malizia, *Il poeta e la mu-*

sica: *evoluzione del lirismo tra il XII e il XIV secolo*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1990, p. 71: Ma la tesi ispano-araba non si limita ad affermare l'origine ispanica dello *zajal* **2000** Paolo Scarnecchia, *Musica popolare e musica colta*, Milano, Jaka Book, 2000, p. 68: Ribeira, sulla base della forma strofica delle CSM, lo *zejel*, ha suggerito un'origine araba che è stata successivamente contestata da Anglés **2006** Béatrice Didier, *Lineamenti di letteratura europea*, ed. it. a cura di Paolo Proietti, vol. II, Roma, Armando Editore, 2006, p. 162: lo *zagial*, che è il più antico dei testi cantati in dialetto andaluso, è stato tramandato di rado, tanto che la raccolta di Ibn Quzmân (1086–1160) rappresenta una fortunata e ricca eccezione **2025** In <https://www.istitutoeuroarabo.it/DM/la-tunisia-di-elisa-chimenti/>, 1 novembre 2025: Per quanto riguarda i racconti, alcuni si presentano sotto forma di poesie popolari, come lo *zejel*, un genere poetico arabo-andaluso, frutto della circolazione della poesia nel Mediterraneo, che si è diffuso in Francia e in Italia, ed è stato poi ripreso dai poeti spagnoli del Medioevo, prima di scomparire in Andalusia nel XVII secolo.

= Dall'ar. andaluso *zajāl* 'canzone in dialetto', e questo dall'ar. classico *zağal* 'gioiosa commozione'.

(R) (S) zelandese sost. m. e f. Nativo o abitante della Zelanda.

1593 Giovanni Botero, *Delle Relationi universali di Giovanni Botero Benese*, Ferrara, Appresso Benedetto Mamarello, 1593, indice finale: Zelandesi eccellenti nel mare 201 **1599** Gerardo di Vera [= Gerrit de Veer], *Tre navigationi fatte dagli Olandesi, e Zelandesi, al Settentrione*, trad. it. di Giovan Giulio Parisio, Venezia, presso Ieronimo Porro & Compagni, 1599, titolo:

TRE NAVIGATIONI FATTE DAGLI OLANDESI, E ZELANDESI, al Settentrione nella NORVEGIA, MOSCOVIA, e TARTARIA, verso il CATAL, e Regno de' SINI, dove scopersero il Mare di Veygatz, LA NUOVA ZEMBLA, Et un Paese nell'Ottantesimo grado creduto la GROENLANDIA **1670** *Viaggio di Levante del Signor di Loir*, trad. it. del "Secretario F. F.", Bologna, Gioseffo Longhi, 1670, p. 303: Ma seppi per mezo d'un Zelandese, col quale io parlava Fiammingo, che si contano delle cose allegre in Inghilterra, come altrove, ch'il popolo v'è burlatore, e mormoratore, come in terra ferma **1787** *Raccolta de' viaggi intorno al globo del capitano Giacomo Cook*, trad. it. non indicata, Livorno, Tommaso Masi e Compagni, 1787, p. 447: Vedendo allora i capi distesi per terra, tutti gli altri *Zelandesi* si diedero alla fuga, e venendo inseguiti da' Francesi, rimasero molti di costoro anche fuggendo ammazzati **1837** Giovanni Voet, *Commento alle Pandette*, vol. I, trad. it. Antonio Bazzarini, Venezia, Antonio Bazzarini, 1837, p. 352: fu convenuto che *uno zelandese* non sequestri in Olanda *uno zelandese* od i beni di lui, non un olandese in Zelanda un olandese od i beni di lui, dovendosi fare un simile rilascio del sequestro, siccome irritato **1919** In «Il Morgagni», LXI (1919), p. 291: *Uno zelandese* di 30 anni, con due anni di servizio militare, stava, nell'aprile 1917, zappando in trincea, quando sentì una molestia, un dolore al dorso; da allora cominciò ad andare curvo **1981** GRADIT (senza fonte) **2000** Luther Blisset, *Q*, Milano, Einaudi tascabili-Stile libero, 2000, p. 197: Ebbi un saggio di quella forza quando un certo Poldermann, uno zelandese di Middelburg, disse di

essere lui Enoch **2007** Eliana Bouchard, *Louise: canzone senza pause*, Torino, Bollati Boringhieri, 2007, p. 132: *i fiori sono per gli zelandesi*, ma ancor più per gli olandesi, un lusso che concedono a sé e alla terra su cui posano i piedi **2021** In <https://it.amklassiek.nl/opel-omega-een-eerlijke-en-heerlijke-wereldwagen/2021/01/10/>, 10 gennaio 2021: Come se gli zelandesi non volessere spendere soldi. – Questa è – in parte a causa della tendenza un po' 'borgognona' della popolazione fiamminga della Zelanda – un'interpretazione sbagliata: gli zelandesi stanno attenti a ciò che fanno.

(n) 2. Nativo o abitante indigeno della Nuova Zelanda.

1825 In «Annali universali di Statistica», VI (1825), p. 30: Costui sapendo che imporre la mano su la testa di *uno Zelandese* è una ingiuria eguale a uno schiaffo applicato in Europa, avvicinossi a Tepahè che passeggiava sul ponte, e come per scherzo gli strinse la sommità del capo **1841** *Galleria universale di tutti i popoli del mondo*, tomo III, Venezia, Co' tipi dell'ed. Giuseppe Antonelli, 1841, p. 287: Ci vien detto solamente che la religione dei Nuovi Zelandesi è, come il popolo, aspra e selvaggia **1857** *Nuova enciclopedia popolare italiana, ovvero Dizionario generale di lettere, arti, storia, geografia, ecc.*, vol. II, Torino, Società l'Unione tipografico-editrice, 1857, p. 336: Gli abitanti delle isole Viti e i Zelandesi tagliano ordinariamente le parti del corpo in tanti pezzettini, da cui separano le ossa, facendole cuocere al fuoco dopo averle circondate di foglie e disposte sopra una graticola di legno denominata *bucan* **1905** In «La Cultura, di Ruggero

Bonghi», XXV (1905), p. 4: Gli Zelandesi vivono pure di pesce arrostito sulle bragie o al forno. Mangiano uccelli, insetti, cani, e bevono l'olio con avidità; la loro cucina è la più sudicia che si conosca **1931** In «La Rassegna di Clinica, Terapia e Scienze affini», XXX (1931), p. 34: I Mincopi, gli Esquimesi, gli *Zelandesi*, i Patagoni, seppelliscono i propri morti in quella particolare posizione detta accosciata, cioè seduti cogli arti inferiori flessi sull'addome, coi superiori incrociati sul petto, e col mento appoggiato alle ginocchia **1966** In «Giornale degli economisti e Rivista di statistica» (1966), p. 29 (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.): I Zelandesi pranzano in famiglia, cioè con le loro donne, ciò che p. e., non fanno i taitiani **2007** Giuseppe Fletther, *Il vicolo della morte*, Milano Feltrinelli, 2007: È un signore che venne poco tempo fa ad abitare al numero sette della vostra strada. Un Australiano o *uno Zelandese*, credo. È proprio morto, non c'è dubbio.

3. agg. Relativo alla Zelanda e al suo popolo.

1590 Renato di Lusinge [= *René de Lusinges*], *Dell'origine, conservatione, et decadenza de gli Stati*, trad. it. di Girolamo Naselli, Ferrara, appresso Benedetto Mamarello, 1590, pp. 84–85: Io lascio à parte il [popolo] Catalano, il Portoghese, il Biscaino, l'Inglese, il Normando, l'Hollandese, et Zelandese, tutti popoli di grande esperienza per l'essercitio delle navigationi **1602** Cesare Campana, *Della guerra di Fiandra*, Vicenza, Giorgio Greco, 1602, p. 120: Per lo che, dopo scaramuzzato alquanto co'l nimico, si condusse à Tergoes, con perdita di parecchi soldati, uccisigli da

colpi dell'artiglieria, e de' moschetti, mentre si trattenne à vista dell'armata Zelandese **1749** *La storia dell'anno MDCCXLIX*, Amsterdam [ma Venezia], A spese di Francesco Pitteri Librajo in Venezia, 1749, libro III, pp. 284–285: la [...] rivo-
cazione era stata decretata nell'Assemblea della Provincia d'Olanda ad istanza de' Negozianti d'Amsterdam, che avevano saputo guadagnare i Deputati Zelandesi che vi si erano alla prima opposti **1874** Edmondo De Amicis, *Olanda*, Firenze, G. Barbera Editore, 1874, p. 20: Quando scoppiò la guerra dell'indipendenza, gli abitanti della Fiandra Zelandese, piuttosto che cedere la loro terra agli eserciti spagnuoli, apersero le dighe, il mare irruppe e distruggendo in un giorno il lavoro di quattro secoli riformò il golfo del medio evo **1935** In «Le vie d'Italia e del mondo» (1935), p. 1072 (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.): [le] *isole zelandesi* dispiegano le loro grasse e belle campagne, ammirevolmente coltivate **1956** In «L'Elettrotecnica», LXIII (1956), p. 119: L'illuminazione artificiale durante i lavori di ripristino delle dighe Zelandesi (1953). La chiusura dell'ultima falla nella zona di Ouwerkerk **1983** In «Rivista storica italiana», XCV (1983), p. 709: nell'ultima opera, incontriamo un patriziato cittadino zelandese in cui gli amministratori erano sempre più numerosi ed invece i politici erano rari **2010** In <https://forum.truemetal.it/threads/tm-football-club-act-ii.37330/page-2371>, 20 giugno 2010: Io dopo tre replay manco lo vedevo il tocco del giocatore zelandese sul gol, c'è voluta la moviola da dietro.

(n) 4. Relativo alla Nuova Zelanda e al suo popolo, spec. aborigeno.

1841 *Galleria universale di tutti i popoli del mondo*, tomo III, Venezia, Co' tipi dell'ed. Giuseppe Antonelli, 1841, p. 288: Le giovani Zelandesi, seguaci od alunne della sacerdotessa, sembra che poco fossero persuase di tale superstizione **1874** Luis Figuier, *Le razze umane*, trad. it. non indicata, Milano, Fratelli Treves Editori, 1874, p. 236: Capo zelandese del lago Campo e sua moglie **1910** In «Luce e ombra. Rivista mensile illustrata di Scienze spiritualiste», X (1910), p. 559: una levitazione completa del tavolo [...], ed una voce doppia, gutturale da parte del medio, annunzia l'incorporazione di un tal "Nodir Ohouahma", che dice di essere un capraio della Nuova Zelanda. Promette, se gli sarà possibile, di farci udire l'inno di guerra zelandese, come già altre volte ha praticato **1948** In «Marina Militare», LXXXI (1948), p. 431: Nuova Zelanda: la Marina zelandese [...]. La Marina della Nuova Zelanda è per ora costituita da due incrociatori leggeri controaerei **1976** In «Biblioteca di cultura contemporanea», CXXII (1976), p. 248: Le donne zelandesi sono generalmente piccole, hanno gambe grosse, petto abbondantissimo e lineamenti del viso poco espressivi **2014** In <https://www.passionemamma.it/la-gravidanza-empatica-e-la-sindrome-di-couvade/>, 7 settembre 2014: La studiosa ha portato l'esempio di come avvenga un processo psicosomatico di tanta empatia in un popolo zelandese dove durante il travaglio delle proprie donne l'uomo si ritira nella sua capanna per simulare i dolori del parto.

= Deriv. di *Zelanda*, provincia dei Paesi Bassi, o di (*Nuova*) *Zelanda*, Stato dell'Oceania, con *-ese*.

(R) (S) zelasco sost. m. Nativo o abitante di Zelo Buon Persico.

1961 GRADIT (senza fonte) **1972** In «Risveglio bandistico», XXVII (1972), p. 20: *Nel lontano novembre del 1925 cinque zelaschi [...] iniziarono la raccolta dei nomi dei futuri bandisti* **2003** *Enciclopedia Zanichelli 2004. Dizionario enciclopedico di arti, scienze, ecc.*, a cura di Edigeo, Bologna, Zanichelli, 2003, p. 2068: Zèlo Buòn Pèrsico Com. LO (ab. 5200, zelaschi, alt. 95 m., CAP 26839, TEL 02) **2021** In <https://www.comune.zelo.lo.it/it/page/40288>, 28 settembre 2021: i Zelaschi chiamavano i Paullesi “BECAMORT” cioè “sottrai morti”, anche qui per una leggenda di aver visto un Paullese appropriarsi di un morto sul confine tra Zelo e Paullo.

2. agg. Relativo a Zelo Buon Persico e ai suoi abitanti.

1871 In «Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino», VI (1871), p. 177: Il Socio Prof. FLECHIA [...] passa ora a trattare delle tre forme in *-asco*, *-ate*, *-engo* [...]. Egli congettura che *-asco* possa essere un antico suffisso, specialmente proprio de’ Liguri [...]. Quanto all’ufficio originario di tale forma, egli vi riconosce principalmente degli aggettivi [...] derivati, quando dal nome del possessore [...]; quando da piante [...]; e quando da nomi di luoghi o fiumi, come in *Zelasco* da *Zelo* (*Agellus*), *Porcivrasco* da *Porcevera* (ant. *Porciferà*) **1961** GRADIT (senza fonte) **2004** In <https://www.bandamusical.it/bande/italia/lombardia/lodi/zelobuonpersico/zelobuonpersico.php>, 30 dicembre 2004: La nostra Banda è [...] una realtà culturale che ha sicuramente onorato tutta la municipalità zelasca, fin dai tempi in cui,

fuori dall’oratorio e dalle sue iniziative ludiche, sportive, educative e socializzanti, ben poco esisteva **2023** In <https://www.comune.zelo.lo.it/it/news/dona-alla-biblioteca-comunale-il-suo-primo-romanzo-e-moreno-schiariti-22-anni-talento-zelasco-che-si-fa-strada-nel-mondo-della-letteratura>, 23 febbraio 2023: Dona alla biblioteca comunale il suo primo romanzo: è Moreno Schiariti, 22 anni, talento zelasco che si fa strada nel mondo della letteratura.

= Deriv. di *Zelo* (*Buon Persico*), comune della provincia di Lodi, con *-asco*.

(S) zelbiese sost. m. e f. Nativo o abitante di Zelbio.

1961 GRADIT (senza fonte) **2010** In <http://www.triangololariano.it/it/zelbio.aspx>, 29 marzo 2010: Presto il paese si impose come località di villeggiatura di primo piano in ambito regionale; sorsero alberghi e belle ville, spesso costruite da zelbiesi emigrati che avevano fatto fortuna all’estero **2025** In <https://hotelnational.it/chi-siamo/>, 26 giugno 2025: Ancor oggi alcuni *Zelbiesi* ricordano con nostalgia ed emozione i Natali alla National, quando il Colonnello offriva doni ai bambini del posto.

2. agg. Relativo a Zelbio e ai suoi abitanti.

1961 GRADIT (senza fonte) **2010** In <http://www.triangololariano.it/it/zelbio.aspx>, 29 marzo 2010: Straordinari sono il numero e, soprattutto, la qualità delle iniziative che la popolazione zelbiese riesce a portare avanti durante tutto l’anno **2025** In <https://prozelbio.it/sentieri-a-zelbio/>, 19 agosto 2025: L’itinerario ripercorre l’antico tracciato di una tradizionale processione religiosa *zelbiese* legata alla peste del 1630.

= Deriv. di *Zelbio*, comune della provincia di Como, con *-ese*.

(S) **zelese** sost. m. e f. Nativo o abitante di Zelo Surrigone.

1961 GRADIT (senza fonte) **2006** In <https://www.comuni-italiani.it/015/246/>, 19 luglio 2006: Comune di Zelo Surrigone [...] Denominazione abitanti: zelesi **2018** In <http://ecodellacitta.it/teresa-zelese-esempio-molti/>, 8 febbraio 2018: “Teresa, una zelese di esempio per molti”, commenta il sindaco di Zelo Surrigone Gabriella Raimondo complimentandosi con la signora Aresi, premiata con il “Panettone d’oro” sabato a Milano.

2. agg. Relativo a Zelo Surrigone e ai suoi abitanti.

1961 GRADIT (senza fonte).
= Deriv. di *Zelo* (*Surrigone*), ex comune (dal 2019 accorpato con il vicino comune di Vernezzo) della città metropolitana di Milano, con *-ese*.

(R) **(S)** **zolkova** sost. f. inv. (quasi sempre con iniziale maiuscola) Bot. Genere botanico della famiglia delle Ulmacee, con specie arboree e arbustive.

1859 Abramo Bartolomeo Massalongo–Giuseppe Scarabelli, *Studii sulla flora fossile e geologia stratigrafica del Senigalliese*, Imola, Ignazio Galeati e figlio, 1859, p. 216: Grande è ancora la questione sopra [...] l’*Ulmus Zolkovaefolia* Ung., che venne ridotto sotto al genere *Planera* da Ettingshausen e dai più: e sotto al genere *Zolkova* da Kowats **1896** Luigi Paolucci, *Nuovi materiali e ricerche critiche sulle piante fossili terziarie dei gessi di Ancona*, Ancona, Gustavo Morelli, 1896, p. 72: non mancano casi, che nella flora vivente notai in certi individui del comune *Ulmus campestris* L., in cui tutte le foglie hanno la seghetatura semplice, quali si osservano nel

genere *Zolkova* **1915** Giacomo Lo Forte, *La botanica pittoresca: esposizione biologica e sistematica del regno vegetale*, Milano, Sonzogno, 1915, p. 377: Il genere *Zolkova* è molto affine agli olmi; parecchie specie abitano il Giappone e la Cina, altre il Caucaso **1957** In «Annali di Botanica», XXV (1957), p. 92: pollini, in buono stato di conservazione, appartenenti al genere *Tsuga* e al genere *Zolkova* **1961** GRADIT (senza fonte) **2004** In <https://forum.giardinaggio.it/threads/zolkova-nire.13722/>, 24 febbraio 2004: sono due specie differenti che appartengono allo stesso genere (*Zolkova*), le tecniche bonsaistiche sono identiche **2025** *Atti del Convegno di studi “Il mammut del castello”*, a cura di Silvano Agostini–Maria Adelaide Rossi–Federica Zalabra, Firenze, all’insegna del Giglio, p. 57: Il genere *Zolkova*, rappresentato a Scoppito con continuità, è quello che si è estinto per ultimo nell’Italia peninsulare.

2. sost. f. (raram. m.) Pianta del genere *Zolkova*.

1863 *Nuova Enciclopedia popolare italiana, ovvero Dizionario generale di Scienza, lettere, ecc.*, vol. XVII, Torino, Società Unione Tipografico–editrice, 1863, p. 608: I zolkova piantati dal conte Dijon presso Hérac nel 1789 avevano, nel 1831, 25 metri d’altezza, il che prova la rapidità del loro accrescimento **1935** In «La Costa Azzurra agricola e floreale», XV (1935), p. 207: Secondo Alfred Rehder tutte le *Zolkova* sono poligame. Il nome botanico indicato come il migliore, secondo Rehder, è *Zolkova ulmoides* Schneid **1947** Comitato per le onoranze al prof. G. Gola, *Lavori di Botanica*, Torino, Rosenberg e Sellier, 1947, p. 265: il salice e la pterocarya si disidratano più facilmente del castagno e

della Zelkova **1961** GRADIT (senza fonte) **1981** Fausto Lona–Ida Maria Gandini–Maria Grazia Corradi, *Il verde a Parma*, Parma, Artegrafica Silva, 1981, p. 153: La Zelkova è innestata su un olmo: alla base della pianta si notano le caratteristiche diverse delle due cortecce **2005** In <https://www.bonsaiclub.it/forum/viewtopic.php?t=8349#>, 2 novembre 2005: qui da me a Bari le zelkove raramente si spogliano proprio perché nn è molto freddo come da voi **2018** Antonio Ricchiari, *L'arte del bonsai. Storia, estetica, tecniche e segreti di coltivazione*, Milano–Firenze, De Vecchi, 2018, p. 16: Alcune [piante] sono state ora importate e sono diventate di uso comune (zelkove, specie di aceri e di ginepri, serisse, ficus, ecc.).

= Dal georgiano *dzelkva* ‘pilastro di pietra’, per la durezza del legno.

(S) **zellinese** sost. m. e f. Nativo o abitante di Zellina.

1936 GRADIT (senza fonte) **2022** https://www.instagram.com/p/Cbni_VhsAqb/, 22 marzo 2022: Ufficialmente zellinesi.

2. agg. Relativo a Zellina e ai suoi abitanti.

1936 GRADIT (senza fonte) **2013** In <https://www.messaggeroveneto.it/cronaca/festa-per-i-quarantanni-di-sacerdozio-di-don-gigi-regeni-bjcsd9nd>, 13 ottobre 2013: Le comunità di Zellina e San Giorgio di Nogaro hanno festeggiato i 40 anni di sacerdozio di don Luigi (Gigi) Regeni, ma i parrochiani zellinesi si riservano di organizzargli a breve «una vera festa» **2024** In <https://www.dilucaeserra.it/annuncio/latisana/siro-daminato/>, 22 luglio 2014: Il consiglio direttivo del circolo culturale ricreativo zellinese partecipa al

vostro dolore, sentite condoglianze. La presidente Danila Margherita.

= Deriv. di *Zellina*, località della provincia di Udine, con *-ese*.

zelotomio sost. m. Zool. Genere di roditori della famiglia dei Muridi.

1967 GRADIT (senza fonte).

2. Roditore del genere Zelotomio.

1967 GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Zelotomys*, *-yos*, comp. del gr. *zēlōtēs* ‘geloso’ e di *-mys* ‘-mio’ (GRADIT).

OSSERVAZIONI: la reale circolazione del termine appare davvero dubbia: un’indagine condotta sul web a partire dai consueti motori di ricerca, comprese le possibili var., non ha permesso di reperire la parola. L’unico termine usato per riferirsi a questo roditore è il suo nome scientifico *Zelotomys* (le due specie di questo genere sono denominate *Zelotomys hildegardae* e *Zelotomys woosnami*).

(S) **zemesese** sost. m. e f. Nativo o abitante di Zeme.

1961 GRADIT (senza fonte) **1995** Romano Bergamo, *Storia dei comuni, frazioni e parrocchie della Lomellina*, Pavia, EMI, 1995, p. 104: ZEME Zemesi **2015**

In <https://laprovinciapavese.gelocal.it/sport/2015/10/16/news/tutti-alla-caccia-dell-imbattibile-zeme-da-7-anni-al-vertice-1.12279713>, 16 ottobre 2015: Di nuovo all’inseguimento alla Virtus Zeme nel Csi di Vigevano: gli zemesi del presidente Lorenzo Siviero vincono da sette edizioni di fila e sono partiti forti anche in questa **2024** In <https://www.facebook.com/100069430650189/posts/zeme-sotto-la-luna-testo-di-adriano-arlenghi-sulla-passeggiata-notturna-dei-luna/711635107827505/>, 24 marzo 2024: “Zeme sotto la luna” Testo di Adriano Arlenghi sulla passeggiata notturna dei “Lunatici” alla cascina San Alessandro di Zeme accompagnati da diversi zemesi.

2. agg. Relativo a Zeme e ai suoi abitanti.

1961 GRADIT (senza fonte) **1995** Romano Bergamo, *Storia dei comuni, frazioni e parrocchie della Lomellina*, Pavia, EMI, 1995, p. 20: In conseguenza a questo fatto vennero arrestati, fra gli altri, i fratelli patriota [sic] di origine zemesse, Cesare e Arturo Capettini **2018** In <https://laprovinciapavese.gelocal.it/tempo-libero/2018/03/31/news/torna-sul-palco-il-dialetto-della-lomellina-1.16661139>, 31 marzo 2018: Venerdì 20 aprile una novità: la neonata Filodrammatica Zemese con “D’la curt ad Bataìn a la curt longa pasanda da la giasèra”.

= Deriv. di *Zeme*, comune della provincia di Pavia, con *-ese*.

(S) **zemkorite** sost. f. Mineral. Minerale molto raro appartenente alla classe dei carbonati e nitrati che cristallizza nel sistema cristallino esagonale con composizione chimica $\text{Na}_2\text{Ca}(\text{CO}_3)_2$.

1988 GRADIT (senza fonte) **2006** In <https://it.wikipedia.org/wiki/Zemkorite>, 18 marzo 2006: La zemkorite è un minerale **2016** In <https://www.alexstrekeisen.it/vulc/udachnaya.php>, 15 febbraio 2016: L’olivina è immersa in una pasta di fondo a grana molto fine, di colore scuro composta da un mix di carbonati (calcite, shortite $[\text{Na}_2\text{Ca}_2(\text{CO}_3)_3]$ e zemkorite $[(\text{Na}, \text{K})_2\text{Ca}(\text{CO}_3)_2]$), halite, sylvite e in minor misura flogopite e ossidi opachi **2019** In <https://manualedelgeologo.it/carbonati/>, 26 aprile 2019: Altri carbonati doppi anidri Nyerereite $\text{Na}_2\text{Ca}(\text{CO}_3)_2$, Zemkorite $\text{Na}_2\text{Ca}(\text{CO}_3)_2$.

= Deriv di *Zem(noy) Kori*, nome dell’istituto russo dove fu studiato, con *-ite* (GRADIT).

OSSERVAZIONI: la diffusione del termine appare assai ridotta: quelle sopra riportate

sono le sole testimonianze in italiano reperibili in Rete.

(e) (R) (S) **zemstvo** sost. m. (raramente f.) inv. Rus., Stor. Forma di amministrazione locale istituita nel 1864 come parte delle riforme liberali nell’impero russo sotto lo zar Alessandro II.

1879 In «La Civiltà cattolica», X, serie X (1879), p. 635: Lo *Zemstvo* dimostra esservi difetto d’armonia fra la scuola e la vita pratica. Da una parte, il numero delle scuole si chiarisce insufficiente; da un’altra parte, molti e molti alunni abbandonano le scuole prima del termine de’ loro studii **1897** In «Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie», XV (1897), p. 612: Ultimamente ne’ circoli ministeriali, adducendo come motivo l’esorbitante delle tasse esatte dai *zemstvo*, un terzo delle quali supererebbe circa tre volte le tasse governative, è stato presentato il disegno di stabilire un limite normale insuperabile sulle medesime tasse **1917** In «Assistenza civile» (1917), p. 547 (cfr. GRL, che non indica il n. del vol.): In circa 300 distretti gli *Zemstvo* ricevono i medicinali al prezzo di costo e vengono così in aiuto alla popolazione **1927** GRADIT (senza fonte) **1946** Ettore Lo Gatto, *Storia della Russia*, vol. II, Firenze, Sansoni, 1946, p. 750: La lotta tra «*zemstvo*» e governo era cominciata con la creazione stessa del «*zemstvo*», ma essa prese proporzioni enormi al principio del nuovo secolo **2002** Marco Clementi, *Il diritto al dissenso*, Roma, Odradek, 2002, p. 129: il presidente si sarebbe trovato sotto lo stretto controllo dello *zemstvo* panrusso, che avrebbe potuto decidere in ogni momento, con una mag-

gioranza dei 3/4, che egli «esegue in modo non soddisfacente il proprio incarico» **2025** In <https://www.rete-deicomunisti.net/2025/07/11/appunti-sulla-storia-del-bolscevismo/>, 11 luglio 2025: Fino al 1897 [...] le metodologie e le finalità con cui gli apparati zaristi [...] raccoglievano i dati si basavano su elenchi che rispondessero al conteggio di coloro che pagavano le tasse, escludendo così una buona parte degli individui.

= Dal rus. *zemstvo* 'id.'.

(S) **zenevredese** sost. m. e f. Nativo o abitante di Zenevredo.

1961 GRADIT (senza fonte) **2012** In <https://it.wikipedia.org/wiki/Zenevredo>, 29 agosto 2012: Nome abitanti Zenevredesi **2020** Marco Borrelli, *L'evoluzione della novella sui giornali e sulle riviste italiane: il caso della "Rassegna settimanale" (1878-1882)*, tesi di Dottorato discussa all'Université de Lyon-Università degli studi Roma Tre, https://theses.hal.science/tel-02902806v1/file/2020LYSEN012_BORRELLI_Marco_These.pdf, p. 284: Osservando meglio tra le increspature del velo esteriore dell'aristocraticità, non si può che prendere atto che lo zenevredese rappresenti una rarità – se non un unicum – nello scenario italiano postunitario **2025** In <https://www.disinfestazione-vespe.com/lombardia/pavia/disinfestazione-vespe-a-zenevredo/>, 22 giugno 2025: Gli abitanti di Zenevredo possono stare tranquilli in pochissimo tempo dalla vostra segnalazione interveniamo in tutta sicurezza, per la rimozione totale del nido di vespe che ti perseguita. Ora zenevredesi chiamateci e rilassatevi.

2. agg. Relativo a Zenevredo e ai suoi abitanti.

1961 GRADIT (senza fonte).

= Deriv. di *Zenevredo*, comune della provincia di Pavia, con *-ese*.

(R) **(S)** **zenkerella** sost. f. (con iniziale maiuscola) Zool. Genere della famiglia degli Anomaluridi, composto da una sola specie (*Zenkerella insignis*).

1949 *Enciclopedia italiana di scienze, lettere, ed arti*, vol. III, Roma, Istituto della *Enciclopedia italiana*, 1949, p. 415: *La Zenkerella* (*Zenkerella* Matschie 1898, così chiamata in onore del raccoglitore Zenker), della statura d'un ratto, senza patagio, che abita con una sola specie il Camerun **1961** GRADIT (senza fonte) **1964** Giuseppe Scortecci, *Animali. Come sono, dove vivono, come vivono. Mammiferi*, Milano, Labor, 1964, p. 354: Ci occuperemo soltanto dei due generi più noti, Anomaluro (*Anomalurus*) e Idiuro (*Idiurus*), e tralascieremo il genere Zenkerella, i cui rappresentanti hanno le dimensioni di un ratto, coda lunga e inoltre mancano di patagio.

2. Roditore del genere Zenkerella.

1961 GRADIT (senza fonte) **2009** In https://animalia.bio/it/lord-derbys-scaly-tailed-squirrel#google_vignette, 3 giugno 2009: *Zenkerella Zenkerella insignis*.

= Dal lat. scient. *Zenkerella*, deriv. di *Zenker*, cognome del medico e patologo tedesco Friedrich Albert von Zenker, con *-ella*.

zennino sost. m. Nativo o abitante di Zenna.

1919 GRADIT (senza fonte).

2. agg. Relativo a Zenna e ai suoi abitanti.

1919 GRADIT (senza fonte).

= Deriv. di *Zenna*, località della provincia di Arezzo, con *-ino*.

OSSERVAZIONI: la circolazione del termine appare assai dubbia: un'indagine svolta sui

consueti motori di ricerca del web non ha permesso di raccogliere alcuna attestazione della parola.

zenshu sost. m. inv. Giapp. Relig. Organo garante di ciascuna delle scuole zen giapponesi (GRADIT).

1961 GRADIT (senza fonte).

= Giapp. *zenshu*, comp. di *zen* 'id.' e *shu* 'scuola' (GRADIT).

OSSERVAZIONI: il sign. attribuito dal GRADIT a questa parola deve essere molto raro in it., perché una ricerca condotta su GRL e sull'intero web non ha prodotto alcun risultato. Alla base della difficoltà di reperimento di una parola giapp., tuttavia, va considerato anche il fatto che né il GRADIT né le trascrizioni in alfabeto lat. rintracciabili in Rete riportano (di norma) gli allungamenti vocalici, che in giapp. sono distintivi; a ciò va aggiunta la ricchezza di omografi e omofoni di quella lingua. In altre parole, *zenshu* con il senso che gli attribuisce il GRADIT in giapp. non esiste; mentre esiste uno *zenshū* (禅宗) che indica 'l'insieme delle scuole che fanno riferimento al buddhismo zen', così come esiste un altro *zenshū* (全集) che designa 'l'opera omnia di un autore'. Se aggiungiamo che il "lancio" sui motori di ricerca di *zenshu* – traslitterato in alfabeto lat. senza alcun segno diacritico – può restituire facilmente un antroponimo, un toponimo, il titolo di una recente e fortunatissima serie tv, ecc., si capisce come sia quasi impossibile reperire in contesti it. la parola corrispondente al sign. proposto dal GRADIT, quand'anche essa fosse attestata.

(S) **zensonese** sost. m. e f. Nativo o abitante di Zenson di Piave.

1961 GRADIT (senza fonte) **2002**

Comuni d'Italia. Veneto: BL-PD-RO-TV, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 2002, p. 349: Gli *zensonesi*, che presentano un indice di vecchiaia di poco superiore alla media, sono distribuiti per metà, circa, nel capoluogo comunale e per circa un terzo in case

sparse sul territorio; la rimanente parte abita in località minori **2025** In https://www.ilgazzettino.it/nordest/treviso/poste_telefonata_raccomandata_truffa_zen-son_di_piave-8776503.html, 13 aprile 2025: avvisiamo i cittadini che è in atto una truffa telefonica. In questi giorni i zensonesi stanno infatti ricevendo telefonate false a nome e per conto dello stesso direttore di filiale.

2. agg. Relativo a Zenson di Piave e ai suoi abitanti.

1961 GRADIT (senza fonte) **1984**

In «L'Espresso» (1984), p. 150 (cfr GRL, che non chiarisce il n. del vol.): Il saluto della città e l'apprezzamento dell'amministrazione comunale è stato rivolto più che all'uomo – *zensonese* di nascita, in quel di Treviso – ad una sua idea ancora poco nota, ma di prossima "esplosione": il Progetto Martignacco **2008** In <https://www.comuni-italiani.it/026/094/siti/index.html>, 8 luglio 2008: Siti web zenzonesi **2021** In <https://www.facebook.com/watch/?v=2949233278720499>, 22 dicembre 2021: "colori..AMO il Natale" di Zenson di Piave – Il video completo dei colorati disegni in tema natalizio realizzati dai nostri bambini Zensonesi **2025** In <https://www.trevisotoday.it/attualita/festa-centenaria-pierina-paro-2025.html>, 5 novembre 2025: A nome nostro e di tutta la comunità zensonese, – hanno detto Dalla Nese e Carrer – abbiamo rivolto alla nostra concittadina i più sinceri auguri per questo importante traguardo.

= Deriv. di *Zenson (di Piave)*, comune della provincia di Treviso, con *-ese*.

(e) (R) (S) **zeofillite** (*zeophyllite*)

sost. f. Mineral. Minerale molto raro appartenente alla classe dei silicati e

germanati, che cristallizza nel sistema trigonale.

1910 Giovanni D'Achiardi, *Guida al Corso di Mineralogia. Mineralogia speciale*, Pisa, Spoerri, 1910, p. 297: Minerali vicinissimi alla apofellite, ma rari, sono la *girolite*, *zeofillite*, *reyerite* **1961** GRADIT (senza fonte) **1964** *Nel mondo della natura. Enciclopedia di Scienze naturali: Mineralogia, geologia, paleontologia*, Milano, Federico Motta Editore, 1964, p. 720: *ZEOPHILLITE* È così chiamato un raro minerale, poco noto nelle sue caratteristiche: si tratta di un fillosilicato di calcio fluorifero, $\text{Ca}[(\text{OH}, \text{F})|\text{Si}_4\text{O}_{10}]$, cristallizzato nel sistema esagonale **1992** In «Natura. Rivista di Scienze naturali», LXXXIII–LXXXIV (1992), p. 5 (cfr. GRL, che non specifica il n. del vol.: La lettera ζ si rende con zeta, come zona, zoologia, ozono, piezoelettrico, così zeolite (*zeolite*), zeofillite (*zeophyllite*), ozocerite (*ozocerite*) **2006** In <https://it.wikipedia.org/wiki/Zeofillite>, 6 maggio 2006: La zeophyllite è un minerale **2025** In <https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=-Zeofillite&action=history>, 12 aprile 2025: La zeofillite è un minerale.

= Comp. di *zeo(lite)* con *-fillite*.

(R) (S) zeon sost. m. inv. Nel rito liturgico bizantino, acqua calda che il sacerdote versa nel calice subito dopo avervi inserito un piccolo pezzo di pane, a simbolo del fervore dei fedeli nello Spirito Santo.

1911 Joannes Dominicus Mansi (Giovanni Domenico Mansi), *Sacrorum conciliorum nova et amplissima collectio*, trad. it. non indicata, vol. LXVI, Parisiis, Expensis H. Welter, 1911, p. 1093: Noi abbiamo riferito ciò in questo canone, 1° Per dimostrare la necessità dell'osser-

vanza del rito del zeon, decretando sinodicamente non dover omettersi assolutamente da alcun sacerdote. 2° Per chiuder la bocca ad alcuni stolti di altri riti, che qualche volta lo hanno ripreso **1947** Placido de Meester, *Studi sui sacramenti amministrati secondo il rito bizantino*, Roma, Edizioni liturgiche, 1947, p. 93: Dopo aver versato lo zeon nel calice, prima della comunione, il Sacerdote depone la riserva dei giorni precedenti nel disco e ripone la nuova riserva nell'artoforio **1961** GRADIT (senza fonte) **1981** Vittorio Peri, *La "grande chiesa" bizantina: l'ambito ecclesiale dell'ortodossia*, Roma, Queriniana, 1981, p. 115: Il sacerdote si comunica immergendo nel calice una parte del pane ed aggiungendovi in po' d'acqua calda detta zeon (bollente), che il diacono versa dicendo: «Fervore di fede, pieno di Spirito Santo» **1999** Jean Hani, *La divina liturgia: considerazioni sulla Messa*, trad. it. di Dorella Salzani Giardini, Roma, Arkeios, 1999, p. 66: *Prima della comunione, la liturgia bizantina pratica un rito che non si trova da nessun'altra parte: lo zeon*. Questa parola greca, che significa «bollente», indica l'acqua calda che il sacerdote versa in forma di croce nel calice, accompagnandola da queste parole: «*La febbre della fede, piena di Spirito Santo*» **2019** Francesco Pertegato, *Vestarium. Le vesti per la liturgia nella storia della Chiesa: Antichità e Medioevo*, Firenze, goWare, 2019, nota 1901: Lo zeon può significare anche il Fuoco della Pentecoste: si tratta di dell'interpretazione data nel corso della messa celebrata nell'abbazia di Grottaferrata.

= Dal gr. *zéon* (*húdōr*) '(acqua) bollente'.

zeophyllite → zeofillite

(n) (R) (S) zeoscopio sost. m. Strumento che ha la funzione di stabilire il tenore alcolico di un determinato liquido portato ad ebollizione.

1887 *Enciclopedia universale italiana*, vol. X, Milano, Vallardi, p. 1457: ZEOSCOPIO *È questo il nome che si dà ad un apparecchio atto a determinare la quantità di alcool che contiene un liquido, per mezzo dell'ebollizione* **1900** Policarpo Petrocchi, *Novo dizionario universale della lingua italiana*, vol. II, Milano, Fratelli Trèves, 1900, p. 1252: ZEOSCÒPIO, s.m. [pl. *Zeoscòpi*]. T. chim. Apparecchio per determinare coll'ebollizione la quantità di alcool contenuta in un liquido. – *a quadrante, a stelo diritto* **1961** GRADIT (senza fonte).

= Comp. del gr. *zéō* 'io bollo' e *-scopio*.

OSSERVAZIONI: il termine oggi appare del tutto in disuso, potendo contare su pochissime altre attestazioni che, riprendendo le due che qui riportiamo, in ogni caso non oltrepassano la soglia degli anni Dieci del Novecento. Andrà anche sottolineato che il GRADIT a sostegno della lemmatizzazione del termine riporta l'accezione di 'elemento dotato di appositi fori, che, applicato a un recipiente in cui viene fatto bollire il latte, ne evita la fuoriuscita durante l'ebollizione': di tale accezione non è stato possibile reperire alcuna traccia.

(n) (R) (S) zeotropico agg. Chim. Relativo a combinazioni di sostanze liquide che presentano ebollizioni di tipo frazionato durante i processi di cambiamento di fase.

1930 In «Gazzetta chimica italiana», LX (1930), p. 708: Un sistema è *zeotropico* quando nessuna composizione fornisce un azeotropo. Il *zeotropismo normale* o *ortobarico* si definisce da sé **2019** In «Industria e formazione», VI (2019), p. 31: Ogni miscela è caratterizzata da un diverso valore del *glide*

zeotropico. Ciò influenzerà i profili di temperatura negli scambiatori di calore (evaporatore e condensatore) **2025** In <https://norditect-shop.it/blog/post/cosa-sono-i-refrigeranti-zeotropici>, 18 agosto 2025: I refrigeranti zeotropici sono miscele di diversi componenti chimici che, a differenza dei refrigeranti azeotropici, non evaporano e non si condensano a temperatura costante.

2. miscela zeotropica Loc. sost. f. Miscela in cui a temperatura costante i componenti liquidi hanno punti di ebollizione diversi.

1983 GRADIT (senza fonte) **1983** Nicola Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli, 1983, p. 2186: *Miscela zeotropica*, miscela di due o più liquidi, miscibili o no in qualsiasi proporzione, che può essere separata per distillazione **2003** In <https://www.centrogalileo.it/nuovaPA/Articoli%20tecnic/BASSI%20GUIDA%20IMP%20REFR.htm>, 25 novembre 2003: Il refrigerante R 407C, in quanto *miscela zeotropica*, richiede di essere caricato unicamente in fase liquida, per garantire la costante corretta percentuale dei tre gas che lo compongono **2025** <https://www.infoimpianti.it/che-cose-lo-scorrimiento-di-temperatura-di-un-fluido-frigorifero/>, 28 marzo 2025: A differenza dei refrigeranti azeotropici, le miscele zeotropiche non hanno una temperatura di ebollizione costante. Durante i cambiamenti di fase (evaporazione o condensazione), la composizione della miscela varia continuamente, provocando una variazione graduale della temperatura.

= Deriv. di *zeotropo* con *-ico*.

OSSERVAZIONI: sotto il lemma *zeotropico* il GRADIT propone un rinvio secco alla loc.

miscela zeotropica (non corredata di datazione autonoma); tuttavia i nostri ess. mostrano che l'agg. *zeotropico* può essere applicato anche ad altri sost. (*sistema*, *glide*, *refrigerante*) appartenenti allo stesso campo semantico.

(e) (R) (S) zeotropo sost. m. Chim. Combinazione di due o più sostanze liquide che presentano punti di ebollizione di tipo frazionato durante i processi di cambiamento di fase.

1930 In «Gazzetta chimica italiana», LX (1939), p. 708: A una data pressione: *a*) una *miscela* costituisce uno *zeotropo* se la sua distillazione non comporta un punto di ebollizione fisso; *b*) un *sistema* è *zeotropico* quando nessuna composizione fornisce un azeotropo **1957** In «La Chimica e l'industria», XXXIX, 1957, p. 778: Studio di azeotropi, di zeotropi e di sistemi ternari ideali **1983** GRADIT (senza fonte) **2002** In http://web.tiscali.it/Igruppo/as02-03/inquinamento/buco%20ozono/buco_ozono.htm, 30 giugno 2002: Zeotropi: presentano un marcato effetto glide che può compromettere il corretto funzionamento di un impianto **2025** In <https://termicaidraulica.com/esame-patentino-fgas-le-domande/>, 7

febbraio 2025: Usata per gas refrigeranti che sono miscele (zeotropi), perché se caricati in fase gassosa si separerebbero, alterando le proporzioni della miscela.

(n) 2. agg. Zeotropico.

1994 Antonio Briganti, *Il condizionamento dell'aria*, Milano, Tecniche nuove, 1994, p. 45: Nel ciclo frigorifero, sul diagramma pressioni-entalpie nella figura 3.4, è rappresentato il comportamento di un fluido zeotropo **2003** In <https://www.centrogalileo.it/nuovaPA/Articoli%20tecnici/sostituzione%20R22.htm>, 25 novembre 2003: Una delle principali caratteristiche dei refrigeranti zeotropi è il cosiddetto scorrimento di temperatura che avviene durante l'evaporazione e la condensazione **2009** In <https://www.surianoimpianti.com/pdf/SOSTITUIRE%20IL%20GAS%20R22.pdf>, 31 dicembre 2009: L'effetto glide è il cosiddetto scorrimento che si verifica durante le fasi di condensazione ed evaporazione in presenza di fluidi Zeotropi.

= Comp. del gr. *zéō* 'io bollo' e *-tropo*.

OSSERVAZIONI: il GRADIT lemmatizza il termine *zeotropo* esclusivamente come sost. ma gli ess. qui riportati ne testimoniano la relativa vitalità anche come agg.